

Gli USA tentano di ammorbidire la posizione israeliana

# Sette ore di colloqui di Dayan con Carter e Vance su Ginevra

Sarebbe stata messa a punto una « formula per articolare la convocazione della conferenza di pace sul M.O. » - Ma Tel Aviv mantiene le preclusive sull'OLP

WASHINGTON — Il documento segreto messo a punto dal presidente Carter, dal segretario di Stato Vance e dal ministro degli Esteri israeliano Dayan in una serie di colloqui susseguiti per oltre sette ore e conclusi all'alba di ieri, sembra aprire nuove possibilità alla convocazione della conferenza di Ginevra, anche se l'addetto stampa della Casa Bianca non nasconde che su questa strada « vi sono ancora degli ostacoli » e Dayan insiste che Tel Aviv « non accetterà mai che l'OLP si sieda al tavolo delle trattative » e non concederà mai « la creazione di uno stato palestinese ».



ASSISTENTE POLITICO A DUBLINO. È stato ucciso ieri a Dublino Costello, di 38 anni, presidente del Partito socialista repubblicano irlandese (IRSP), nato da una scissione dell'IRA « Official » nel 1974 e contrario ad una tregua nella lotta armata. Già più volte si erano avuti scontri sanguinosi fra sostenitori dell'IRSP e dell'IRA. Costello è stato ucciso con quattro fucilate a bruciapelo mentre scendeva dalla sua auto. NELLA FOTO: la vettura della vittima dopo l'attentato

Tutti gli osservatori sono del parere che la formula messa a punto nei lunghi colloqui israelo-americani significò tutto sommato un modo diplomatico per indurre Tel Aviv al negoziato dopo le furiose reazioni israeliane al comunicato sovietico-americano che puntualizzava i legittimi diritti del popolo palestinese quale momento essenziale per risolvere il conflitto medio orientale.

Il comunicato americano-israeliano infatti non smentisce nei suoi contenuti letterali la dichiarazione sovietico-americana, ma si limita ad affermare che le due parti hanno convenuto che le risoluzioni del 1967 dell'ONU intese a promuovere una soluzione nel Medio Oriente « rimangono le basi concordate per la ripresa della conferenza ginevrina ». Nelle due risoluzioni del 1967 si accenna al problema palestinese. Dayan, al termine dei colloqui con Carter e Vance ha insistito sulla posizione israeliana di non avere a Ginevra trattative con l'OLP e di non negoziare la creazione di uno stato palestinese. I portavoce americani per contro hanno evitato di fare riferimento a questa questione, ribadendo allo stesso tempo che la dichiarazione « sovietico-americana esprime il punto di vista delle due superpotenze. Occorrerà attendere i prossimi giorni per conoscere la formula messa a punto tra Carter e Dayan ».

Il ministro degli Esteri belga e presidente del Consiglio dei ministri della CEE ha inteso espresso a nome dei nove paesi della comunità una opinione di comune positività sulla dichiarazione sovietico-americana, definita « un elemento importante che può portare all'apertura dei negoziati ». Simonet ha rilevato che gli USA hanno completamente modificato la posizione di Kissinger, in materia di tenere l'URSS estranea al medio Oriente, aggiungendo: « Non vedo come si potrebbe concepire una intesa senza l'URSS ». Circa la convocazione della conferenza di Ginevra, Simonet ha detto di condividere l'ottimismo moderato espresso dal consigliere di Carter, Brzezinski.

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, Radi, rispondendo ieri alla commissione Esteri della Camera a una interrogazione del deputato Francesco De Santis, ha espresso in maniera positiva sul comunicato congiunto sovietico-americano. Il risultato raggiunto da URSS e Stati Uniti con la dichiarazione congiunta sulla convocazione della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente « è valutato tanto più positivamente dal governo italiano — ha detto — in quanto al conseguimento dell'obiettivo » esso « ha cercato di contribuire, nei limiti delle sue possibilità, assecondando e incoraggiando la maturazione delle convergenze indispensabili, nella consapevolezza che alla Conferenza stessa debbono partecipare tutte le parti interessate, inclusi i rappresentanti del popolo palestinese ».

Un appello di un folto gruppo di personalità al governo

## L'Italia riconosca subito l'OLP

ROMA — Un folto gruppo di uomini politici, parlamentari, accademici, intellettuali, esponenti del mondo della cultura, delle professioni, della scienza, delle grandi organizzazioni cattoliche e sociali, hanno sottoscritto un appello, promosso dalla presidenza della Associazione italo-araba e del Forum per la sicurezza europea e nel Mediterraneo e dal direttivo dell'IPALMO e rivolto « al governo italiano perché riconosca, senza ulteriori indugi, al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese, completo di tutti i diritti che spettano, internazionalmente, a un inalienabile e indipendente suo territorio palestinese, previo ritiro da parte di Israele, in conformità ad altre risoluzioni dell'ONU, di tutti i coloni e occupati con la guerra del 1967 ».

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO FORLANI

## Più stretti rapporti Italia-Messico

CITTA' DEL MESSICO. — I rapporti economici tra l'Italia e il Messico saranno intensificati in tutti i settori, dall'industria petrolifera alla siderurgia, ai trasporti, alla farmaceutica. È questa la volontà dichiarata dal ministro degli Esteri Forlani e dal ministro degli Esteri messicano Lopez Portillo, dal presidente degli Esteri Santiago Roel e dagli altri responsabili del governo con il quale il ministro degli Esteri Forlani si è incontrato.

L'intervento dell'arcivescovo di Saigon al Sinodo mondiale

## La Chiesa nella realtà del nuovo Vietnam

CITTA' DEL VATICANO. — La discussione generale al Sinodo mondiale dei vescovi continua ad essere caratterizzata in tutti i suoi aspetti, in quanto fu deciso dai vescovi nelle varie aree geografiche da cui emerge che non è possibile presentare, oggi, il messaggio cristiano al popolo vietnamita senza ambiguità e fedeltà a impegnarsi per l'edificazione della nuova società, in conformità con la costituzione conciliare. Gaudium et spes, ossia mirando al bene comune pur nella distinzione tra comunità politica e religiosa.

Prosegue il dibattito al Cremlino

## Le proposte popolari sulla Costituzione all'esame del Soviet

Numerosi sono stati gli interventi dopo il discorso di apertura del compagno Breznev

Dalla nostra redazione MOSCA — Proseguono al Cremlino i lavori del Soviet Supremo. I deputati delle due Camere — Soviet dell'unione e Soviet delle nazionalità — discutono il progetto della nuova Costituzione sulla base delle proposte avanzate nel corso della consultazione popolare avviata nel paese. Al centro del dibattito è la relazione presentata da Breznev. Il segretario del PCUS ha posto l'accento sul significato di una serie di « modifiche » proposte dai cittadini ed ha messo in evidenza che la nuova Costituzione contribuirà a far progredire ulteriormente la società a tutti i livelli. Vi saranno ora nuovi interventi di dirigenti del PCUS e di deputati (nella sala del Cremlino c'è anche Nicola Podgorni, ex presidente del Presidium della Costituzione polacca che è ora, semplice deputato) che contribuiranno a mettere in luce i vari aspetti del documento.

Concluso il dibattito e ratificato il nuovo testo il documento sarà definitivamente pubblicato da tutti i quotidiani, dalle riviste e dalle varie pubblicazioni ed edito, quindi, nelle lingue dei

popoli dell'URSS, in decine e decine di milioni di esemplari.

Si è giunti a questa sessione del Soviet attraverso un ampio ed importante lavoro. Praticamente il « progetto » di nuova Costituzione è stato presentato al paese come un programma politico che getta le basi per una società più moderna, avanzata e democratica. Il tipo stesso di « consultazione » che si è sviluppato su indicazione dei massimi organi dirigenti del paese dimostra, tutto sommato, che si vuole creare una atmosfera di discussione attorno ad alcuni problemi di quella che viene definita la « società socialista sviluppata ».

Per trovare dei validi precedenti bisogna risalire al '56 in tutte le zone del paese — in quelle della legislazione della legge sulle pensioni. Vi fu allora una discussione generale a livello popolare, vi furono molte proposte di modifiche e dodici articoli furono proposti dalla base, mentre altri venti furono sostanzialmente modificati in seguito alle proposte pervenute.

Le riunioni a vari livelli — in tutte le zone del paese — hanno avuto come primo risultato quello della sensibilizzazione generale dell'opinione pubblica. Vi è stato, ovviamente, un preciso indirizzo lanciato dagli organismi centrali. Il « battage » è stato — ed è — notevole: radio, tv e quotidiani hanno dedicato ampio spazio all'esame del progetto con commenti, inchieste e dichiarazioni. Qui va subito detto che almeno nella prima fase vi è stata un'ondata di risposte demagogiche — più o meno ispirate dai gruppi dirigenti delle varie organizzazioni periferiche del partito, del sindacato e delle associazioni di massa — che hanno dato l'impressione di una certa stagnazione della « consultazione ».

Poi, mentre il dibattito andava avanti sul binario delle riunioni e delle lettere ai giornali, si è provveduto ad ampliare il tipo di « esame » dei singoli capitoli. A livello di partito si sono svolte assemblee con indicazioni più precise, critiche e proposte. Nei soviet regionali, locali e di villaggio — e cioè gli organismi di potere — si è puntato a discutere sulla base delle singole esperienze cercando di rendere la Costituzione « un fatto concreto ». Si è proceduto su questa linea e si è formata a Mosca una « commissione » composta da numerosi deputati che hanno avuto come compito quello di raccogliere i dati che giungevano al centro dai vari organismi periferici. Il lavoro di questa commissione ristretta si è inserito in quello della « commissione » già esistente e cioè varata nel 1962 per approntare il progetto di costituzione e che è stata ripresa, a partire dal 1964, da Breznev. Parallelemente al lavoro centrale si è proceduto a sviluppare dieci sottocommissioni che hanno svolto tutta l'opera preparatoria. Infine la commissione redazionale diretta da Breznev e il segretario diretto da Pomomariov.

Al centro « operativo » di Mosca — e cioè la Commissione — sono state indirizzate così — dai vari organismi, dai giornali, reti radiotelevisive locali, organizzazioni di partito, sindacato, movimento giovanile ecc. — tutte le proposte avanzate sia singolarmente che dai collettivi. A mano a mano si è andata delineando la portata vera e propria della consultazione. I lavori di questa commissione sono state le lettere inviate direttamente al Politburo. Si è quindi andata delineando una « accettazione » delle proposte, delle critiche e si sono caratterizzate varie tendenze. Il livello della discussione è salito notevolmente grazie al contributo di dirigenti politici, sindacali e di giuristi. Il Trad — organo dei sindacati ad esempio ha ospitato interventi sugli articoli che interessano i lavoratori delle varie branche dell'industria e delle campagne.

DALLA PRIMA PAGINA

## Pensioni

contributi e sul fondo delle pensioni autonome. In questo senso i provvedimenti vanno rivisti ed è per questo necessario che il governo si incontrasse con i sindacati. Anche il vicepresidente del gruppo democratico della Camera, on. Piumila, ha affermato che « dobbiamo accettare di discutere e di rivedere il provvedimento in sede parlamentare ». La DC — ha aggiunto — è disponibile ad un incontro tra i sei partiti per discutere il problema.

La richiesta di questo incontro era stata avanzata, per i repubblicani, dall'on. Del Pennino. « Il PRI — ha detto — non è contrario al principio del divieto del cumulo ma è contrario ad un intervento limitato a questo solo aspetto del problema ». Alla necessità di un incontro aveva fatto riferimento anche il socialdemocratico on. Vizzini esprimendo la contrarietà del PSDI al provvedimento. Per il PLI, on. Bozzi, ha definito « incostituzionale » il provvedimento.

Anche i socialisti hanno fatto un forte richiamo alla necessità di una risposta antifascista ferma e coerente. « Si tratta di scrivere l'Avanti! di operare con continuità e serietà in un'azione di prevenzione e di tutela delle istituzioni, per la quale non occorrono leggi particolari », bensì l'applicazione di « leggi esistenti ».

Il dibattito di oggi al Senato consentirà, dunque, un confronto di posizioni su un tema che ha suscitato gli occhi di tutti. Già in questa sede si tratterà, quindi, di precisare le cose che sono state fatte per spezzare lo squadrismo fascista, e di indicare le altre misure, da mettere subito in pratica.

## Convegno

al presente tanto i fatti sono venuti nel tempo — del marzo di Roma di Torino, Walter Rossi, nel maggio di Milano, di occupato, ucciso a freddo dai fascisti, vittima pertinace di una ricerca di una consapevole strategia dell'omicidio e del terrorismo. Per lo stesso motivo, dall'ampio ventaglio di reazioni resta un mistero la presentazione improvvisa di questo provvedimento di divieto del cumulo salariale-pensionale. Né vale, come è stato fatto, richiamarsi all'accordo programmatico sottoscritto nel 1972, dove la biografia politica è stata definita « un fatto di massa ».

Poi, mentre il dibattito andava avanti sul binario delle riunioni e delle lettere ai giornali, si è provveduto ad ampliare il tipo di « esame » dei singoli capitoli. A livello di partito si sono svolte assemblee con indicazioni più precise, critiche e proposte. Nei soviet regionali, locali e di villaggio — e cioè gli organismi di potere — si è puntato a discutere sulla base delle singole esperienze cercando di rendere la Costituzione « un fatto concreto ». Si è proceduto su questa linea e si è formata a Mosca una « commissione » composta da numerosi deputati che hanno avuto come compito quello di raccogliere i dati che giungevano al centro dai vari organismi periferici. Il lavoro di questa commissione ristretta si è inserito in quello della « commissione » già esistente e cioè varata nel 1962 per approntare il progetto di costituzione e che è stata ripresa, a partire dal 1964, da Breznev. Parallelemente al lavoro centrale si è proceduto a sviluppare dieci sottocommissioni che hanno svolto tutta l'opera preparatoria. Infine la commissione redazionale diretta da Breznev e il segretario diretto da Pomomariov.

Al centro « operativo » di Mosca — e cioè la Commissione — sono state indirizzate così — dai vari organismi, dai giornali, reti radiotelevisive locali, organizzazioni di partito, sindacato, movimento giovanile ecc. — tutte le proposte avanzate sia singolarmente che dai collettivi. A mano a mano si è andata delineando la portata vera e propria della consultazione. I lavori di questa commissione sono state le lettere inviate direttamente al Politburo. Si è quindi andata delineando una « accettazione » delle proposte, delle critiche e si sono caratterizzate varie tendenze. Il livello della discussione è salito notevolmente grazie al contributo di dirigenti politici, sindacali e di giuristi. Il Trad — organo dei sindacati ad esempio ha ospitato interventi sugli articoli che interessano i lavoratori delle varie branche dell'industria e delle campagne.

## Misure

dere sul terreno della contrazione violenta, non farsi proccacciare, ma neppure incassare, ma sapere difendere e saper rintuzzare, come meritano, tutte le aggressioni. Vi è infine — afferma Bufalini — un'opera di dibattito politico e ideata da portare avanti. In questo quadro occorre ricordare che il PCI è diventato troppo forte per poter stare all'op-

zione ». Se il PCI si schiera « per principio all'opposizione, oggi, ci sarebbe in pratica un solo sbocco politico a cui inevitabilmente si andrebbe: nuovo scioglimento della Camera, nuove elezioni ». I costi di ciò sono evidenti, e i problemi resterebbero in ogni caso gli stessi. Compito dei comunisti è quindi quello di spingere la crisi italiana « verso la soluzione democratica e rinnovatrice possibile: la partecipazione al governo dell'Italia dell'intero movimento operaio con altre forze antisocialiste, democratiche e popolari ».

Anche i socialisti hanno fatto un forte richiamo alla necessità di una risposta antifascista ferma e coerente. « Si tratta di scrivere l'Avanti! di operare con continuità e serietà in un'azione di prevenzione e di tutela delle istituzioni, per la quale non occorrono leggi particolari », bensì l'applicazione di « leggi esistenti ».

Il dibattito di oggi al Senato consentirà, dunque, un confronto di posizioni su un tema che ha suscitato gli occhi di tutti. Già in questa sede si tratterà, quindi, di precisare le cose che sono state fatte per spezzare lo squadrismo fascista, e di indicare le altre misure, da mettere subito in pratica.

## Dal 15 al 20 nuove agitazioni nelle ferrovie proclamate dal sindacato autonomo

ROMA — Nuova gravissima decisione del sindacato autonomo dei ferrovieri (FISAF) di sciopero generale a partire dal 15 al 20 ottobre. Questa decisione è stata presa dal comitato centrale della FISAF, tenuto ieri a Roma e presieduto dal ministro Lattiano con tutte le rivendicazioni dell'organizzazione.

## Riunione al PCI sulla formazione professionale

Si terrà oggi presso la Direzione del Partito alle ore 9.30 una riunione sulla formazione professionale, con la partecipazione di tutti gli assessori e consiglieri regionali, sindacalisti, parlamentari, responsabili di sezioni di lavoro del partito.

## RINGRAZIAMENTO

La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova ringrazia come autorità pubbliche, la Regione, il Comune, la Provincia, il Ministero della Marina Mercantile, la direzione del Fondo assistenza marittima, le strutture della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e FSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'intolleranza per la scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.

## DANTE PENNECCHI

Il figlio Filamo, volentieri onore la memoria di Partigiano e di combattente antifascista offre lire 20.000 all'Unità, di cui fu fedele sostenitore e diffusore tanto nel periodo clandestino che dopo la Liberazione.

## RINGRAZIAMENTO

La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova ringrazia come autorità pubbliche, la Regione, il Comune, la Provincia, il Ministero della Marina Mercantile, la direzione del Fondo assistenza marittima, le strutture della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e FSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'intolleranza per la scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.

## RINGRAZIAMENTO

La segreteria provinciale del PCI-CGIL di Genova ringrazia come autorità pubbliche, la Regione, il Comune, la Provincia, il Ministero della Marina Mercantile, la direzione del Fondo assistenza marittima, le strutture della CGIL, gli amici e i compagni della CGIL e UIL, le segreterie provinciali del PCI e FSI, l'ANPI provinciale, gli Enti e le Associazioni, la Stampa, che hanno espresso il cordoglio e l'intolleranza per la scomparsa del segretario generale della FILP-CGIL.